

I principali rimedi della farmacologia cinese per eliminare il vento-umidità

Di Stanislao Carlo* Brotzu Rosa **

Puoi scaricare [qui](#) il PDF dell'articolo

"Tutti i credi sono idee nude"

Francis Picabia

"Se hai un incarico complicato, affidalo ad un pigro: troverà la maniera più semplice di svolgerlo"

Arthur Bloch

Riassunto: La categoria Qu Feng Yao comprende diversi rimedi, per lo più piccanti e amari, di natura rinfrescante o riscaldante, con indirizzo verso i Meridiani di Rene, Fegato, Vescica e Milza, in grado di Eliminare il Vento-Umidità, promuovere la circolazione nei Jingluo, combattere il dolore. Si impiegano in campo reumatologico, ma anche in dermatologia, nei disturbi gastroenterologici, nei dolori viscerali, spesso combinati con altri principi. In questo articolo se ne esaminano le caratteristiche generali e si approfondiscono i rimedi ritenuti particolarmente rappresentativi della categoria.

Parole chiave: Qu Feng Ya, Vento-Umidità, Farmacologia Cinese.

Summary: The Qu Feng Yao category includes several remedies, mostly spicy and bitter, refreshing or heating nature, to the address of Kidney, Liver, Spleen and Bladder Vessels, in

degree of Clear Wind-Humidity, promote circulation in Jingluo, fighting pain. It takes rheumatological field, but also in dermatology in gastroenterological disturbances in visceral pain, often in combination with other principles. This article will examine whether the general characteristics and deepen remedies deemed particularly representative of the category.

□**Key words:** Qu Feng Ya, Wind-Humidity, Chinese Pharmacology.

Si tratta di rimedi in grado di eliminare l'ostacolo alla circolazione di Energia e Sangue causato dall'ingresso di Perversi Esterni (Xie), capaci di determinare "blocco" (Bi) e, pertanto, dolore (Tong) . Il Vento (Feng) e l'Umidità (Shi) hanno la prerogativa di veicolare gli altri perversi e quindi, cancellandoli, si dissipa ogni eccesso (Liu Yin) che causa o affezione esterna (Waike) o articolare (Guanbi) o dei Meridiani (Jingluobi) o Viscerale (Fubi). Questi rimedi si usano in corso di patologie da Vento-Umidità e nelle artralgie (detti Guantong e riferibili a reumatismi infiammatori e degenerativi). La maggior parte ha sapore piccante oppure amaro e natura tiepida o fresca. Il sapore piccante elimina il Vento Esterno, mentre l'amaro asciuga l'Umidità. Inoltre la natura tiepida elimina il Freddo (che può combinarsi col Vento e L'Umidità), mentre quella fresca combatte il Calore (Generato dalla Stasi prolungata). Infatti, sappiamo che la cronicità porta la trasformazione del Freddo/Umidità in Calore e avremo allora infiammazione, gonfiore e dolore articolare (ad esempio in corso d'artrite reumatoide). Le azioni principali di queste erbe sono quelle di eliminare l'Energia Perversa dalla superficie muscolare, dai Meridiani e Collaterali ed ancora di agire sui tendini favorendone il rilassamento. Sono quindi utili delle tendinopatie, entesopatie, nei reumatismi, nelle fibrositi nelle algie con punti grilletto (fibromialgie). Va poi ricordato quantosegue circa le combinazioni con altre categorie farmacologiche :

1. Nelle sindromi superficiali e nei dolori alla parte

superiore del corpo, si abbinano con rimedi ad azione diaforetica (Je Biao Yao), per disperdere il Vento dalla superficie del corpo.

2. Quando il perverso penetra in profondità e colpisce il sistema dei Meridiani provocando Stagnazione d'Energia e Sangue (Qi Xue Yu Yao) occorre abbinare erbe che promuovono la circolazione del Sangue e la canalizzazione dell'energia nei Meridiani.
3. Quando predomina il Freddo/Umidità occorre abbinare erbe che riscaldano i Meridiani.
4. Quando il Freddo e l'Umidità sono all'interno e permangono sino al punto da trasformarsi in Calore, occorre abbinare erbe che purificano il Calore (Qing Re Yao).
5. Quanto il Perverso permane molto tempo e dà luogo a vuoto d'Energia e del Sangue, occorre abbinare erbe che tonificano (Bu) l'Energia ed il Sangue.
6. Nei pazienti che presentano una diminuzione dell'energia del Fegato e del Rene con dolori lombari ed astenia delle gambe, occorre abbinare erbe che rinforzano il Fegato e il Rene (Shen Gan Yang).

Il rimedio principe è la *Paeonia alba radix* (Bai Shao Yao) che tonifica lo Yin ed il Sangue di Fegato e riduce il Fuoco, ma molto utile è anche il *fructus Litchii* (Gou Qi Zi), poiché i classici (*Gu Jin Lin Yan Fan*) affermano che nutre (Yang) assieme lo Yin di Fegato e Rene. Le Materie Mediche Cinesi descrivono, in questo gruppo, una ventina di rimedi, ma qui ne presentiamo solo alcuni, ritenuti i più rappresentativi della categoria stessa. Partiamo con il rimedio forse più impiegato, Du Huo: *Angelica pubescens radix*.

Angelica pubescens – Du Huo

Ha sapore amaro e piccante, natura tiepida e si orienta verso i Meridiani di Fegato, Rene e Vescica. Elimina il Vento-

Freddo-Umidità ed allevia il dolore. Nei dolori alla parte alta del corpo si abbina ad erbe che s'indirizzano verso l'alto (Shang), come Fang Feng (*Ledebouriellae divaricatae radix*) e Qiang Huo (*Notopterygii rhizoma et radix*). Invece per le artralgie persistenti in basso si combina con rimedi tonici di Fegato e Rene (come Sang Ji Sheng e Du Zhong). Con il *Loranthus parasiticus* è il componente principale della nota formula antireumatica Du Huo Ji Sheng Tang . Du Huo si può utilmente usare nelle turbe cutanee da Vento-Umidità (prurito che si aggrava col grattamento e orticaria-palpabile o orticaria-vasculite) e negli spasmi intestinali di varia origine. Nello nostra esperienza l'impiego, in cp., di Gui Zhi Tang (2 g die in due dosi rifratte dopo colazione e cena) con l'aggiunta di una decozione di Du Huo (g 3), Fang Feng (g 3) e *Sophora flavescens radix* (g 3), è possibile trattare dermatiti atopiche neurodermiformi e forme di psoriasi guttata. Controindicazione assoluta per l'uso di Du Huo è la presenza di Calore sia Vuoto che Pienezza. Il dosaggio giornaliero varia da 3 a 10 g. Il rimedio è ricco di Angelicina ed altre furocumarine ed è pertanto controindicato nei soggetti con cute chiara durante il periodo di forte esposizione solare. Mentre l'angelicina è sedativa, il felandrene (presente anche in altre specie di Angelica), ha effetti eupeptici e spasmolitici.

Clematis chinensis – Wei Ling Xian

Altro rimedio di grande interesse è la radix Clematidis: Wei Ling Xian, piccante e tiepida e che si orienta verso la Vescica. Il dosaggio giornaliero oscilla fra i 5 e i 10 grammi, elimina il Vento e l'Umidità, combatte il dolore ed è potenziata, per le parti alte del corpo, da Fang Feng e Qiang Huo. Tradizionalmente, in Cina, serve a rimuovere lische di pesce (e non altri corpi estranei) rimasti nella gola. Per

questo ufficio si fa un decotto con 10 g di principio in 150/200 cc. di acqua, si fa bollire per 30m, si estrae l'acqua, si aggiunge un po' di aceto e zucchero e, tiepido, si beve molto lentamente.

Regola le condizioni del microcircolo e si impiega, con Du Huo o con *Tripterygium wilfordii* (il rimedio è in ogni modo tossico e può determinare pancitopenia severa) in corso di artropatia psoriasica. Pianta ornamentale la *Clematis* appartenente alla famiglia delle Ranunculaceae, famiglia ricca di alcaloidi e glucosidi amari davvero poco maneggevoli. La tossicità si manifesta a carico del sistema nervoso centrale e può causare sopore e alterazioni del ritmo cardiaco (bradicardia).

Stephania tetrandia-Fang Ji

Altro rimedio molto efficace ma poco maneggevole è la radice di *Stephania tetrandia* (Fang Ji), di sapore amaro e piccante, di natura fresca e che esplica la sua azione su Vescica, Rene e Milza. Essa elimina il Vento-Umidità, allevia il dolore, promuove la diuresi e armonizza i Liquidi del corpo. Pertanto si usa nelle artralgie da energia perversa Vento-Umidità e nelle sindromi da Calore. Invece nei casi di predominanza di Umidità/Freddo occorre abbinarla ad erbe di natura riscaldante come Rou Gui (il ramo di Cannella) e Fu Zi (la radice di Aconito, fortemente tossica e da evitare). Invece nel caso di edemi agli arti inferiori o di edema addominale o generalizzato (anasarca), si abbina con Huang Qi (*Astragalus radix*) che tonifica l'Energia. La formula più usata fin dall'antichità è Fang Ji Huang Qi Tang, usata anche nelle ritenzioni idriche generalizzate (anasarca) o nelle polisarcie. La dose oscilla da 5 a 10 g/die ed occorre ricordare che, essendo amara e piccante, nuoce ai Liquidi

dello Stomaco e determina anoressia. La Stephania è spesso è sostituita con *Aristolochia chinensis* detta o *Aristolochia Fung Chi Wu*, *Guang Fan Ji*, che tuttavia causa grave nefrotossicità.

Ancistrodon acutus – Bai hua she

Il quarto rimedio è Bai Hua She, composta dalla parte interna della pelle, la carne e la colecisti del serpente *Ancistrodon acutus*, chiamato in Cina “serpe bianco”. È di sapore salato (eccezione alla regola di categoria) e di natura tiepida e si dirige verso il Fegato. Elimina il Vento-Umidità dai muscoli curando dolori e spasmi. In Cina si usa sotto spirito (per ridurre la tossicità) e in compresse. Nelle forme reumatiche e nelle sequele motorie da ictus si accompagna con erbe che eliminano Vento-Umidità e Canalizzano l'Energia nei Collaterali (ad esempio Du Huo). Tratta anche dermatiti pruriginose, recalcitranti e lichenificate.

Nelle convulsioni e spasmi muscolari si combina con *Gastrodia elata* (Tian Ma). È il rimedio principale della formula Da Huo Luo Dan, che si usa anche nelle convulsioni e nelle mialgie. Va qui comunque rilevato che, secondo tutte le società scientifiche italiane (SIA, AFAC, SIFCET) i derivati animali (tossici, poco controllabili sotto il profilo microbiologico, spesso ingiustificato sotto il profilo etico), non sono da impiegare.

Aconitum carmichaeli – Radix Aconiti

Un rimedio centrale per la Medicina Cinese è la radice preparata (detossicata) di *Aconitum carmichaeli* (Shuan Hu), di

sapore piccante e amaro, natura tiepida, con orientamento verso Cuore, Fegato e Milza. Si tratta di un principio molto velenoso perciò prima di essere utilizzato deve subire un processo di particolare detossicazione. Tradizionalmente elimina il Vento/Umidità, disperde il Freddo, calma il Dolore, e, in genere, si usa sempre nelle forme reumatiche con manifestazioni molto dolorose per la sua vigorosa azione antalgica. Non deve mai essere usato fresco, non deve essere associata a: Ban Xia (*Pinelliae ternate rhizoma*), Gua Lou (*Trychosantis fructus*), Bei Mu (*Fritillaria chirrosa bulbus*), Bai Ji (*Bletillae striatae rhizoma*), Bai Lian (*Ampelopsis radix*), Chuan Wu (*Aconiti carmichaeli radix principalis*) e Cao Wu (*Prunella spica*). Va decotto per 20-60 minuti per ridurre la tossicità e tratta tutti i dolori aggravati principalmente dal Freddo.

Tutte le parti della pianta (che è una Ranunculacea) e in particolare le radici sono tossiche per il contenuto in alcaloidi, il principale dei quali è l'aconitina. Se parti della pianta sono ingerite, immediata è la comparsa del prurito che dalla bocca si estende a tutto il volto, seguito da sensazione di freddo, sudorazione, dilatazione delle pupille, vomito, diarrea sanguinolenta e grave affaticamento. A volte si sono avuti intossicazioni e fenomeni irritativi locali solo tenendo un mazzo di questa pianta nelle mani, perché i principi attivi sono assorbiti anche attraverso la pelle. Casi di avvelenamenti del bestiame sono stati riportati anche dalla medicina veterinaria. A dimostrazione della pericolosità del veleno contenuto nella pianta, si ricorda che anticamente in India le punte delle frecce erano intinte con il succo delle radici. Causa arresto cardio-respiratorio fatale. Nella nostra esperienza è possibile sostituire la radice di Aconito con altri rimedi riscaldanti nelle turbe da Vento-Umidità e Freddo di tipo doloroso in campo reumatologico. Fra le più utili *Cinnamomi cassiae cortex* (Rou Gui), *Morinda officinalis radix* (Ba Ji Tian), *Eucommia ulmoides cortex* (Du Zhong), *Evodiae rutaecarpae fructus* (Wu Zu

Yu). Abbiamo anche potuto verificare che è possibile utilizzare con successo in forma dolorose acute con manifestazione raynaudiano di sclerodermia, Du Huo Ji Sheng Tang in cp. (3g/die) e Aconitum in diluizione omeopatica (5-7-9CH, 3 granuli tre volte al dì lontano dai pasti), per ottenere, in 7-10 giorni, scomparsa dell'acuzie angiospastica e dolorosa. Anche la recente osservazione di Durante e Buttazzo sull'uso dell'Aconito omeopatizzato negli attacchi di panico, ci indica che tale formulazione rinvigorisce lo Yang del Rene.

Erythrina indica – Hai Tong Pi

Hai Tong Pi è la cortex di Erythrina indica, una leguminosa amara e piccante, di natura neutra, che elimina il Vento-Umidità ed anche il Calore ed il Freddo, dotata di azione diuretica, che indirizza la sua azione su Fegato, Rene e Milza ed il cui dosaggio è di 6-15 g/die. E' molto maneggevole e poichè promuove la circolazione nei Jingluo, molto efficace sui dolori.

Fructus Chaenomeles – Mu Gua

Il fructus Chaenomeles (Mu Gua), è salato (altra eccezione alla regola dei wei della categoria) e riscaldante, agisce su Fegato e Milza, espelle il Freddo e calma il Vento, cura dolori e crampi muscolari ed il dosaggio va da 4 a 12 g al giorno. Regularizza lo Stomaco e sblocca la Stasi di cibo, per cui si usa con altri rimedi anche per la protezione gastrointestinale. Combinato con tiān Huā Fěi, Jǔ Hóng, Jié

Gěng, Guā Lu, Fú Líng compone la Formula Bei Mu Gua Luo San, che combatte le sindromi Bi da Freddo persistente che si appalesano con falso Calore.

Vediamo ora brevemente altri tre rimedi, poco considerati nel mondo occidentale, ma molto impiegati in Cina: Qin Jiao, Sang Zhi e Wu Jia Pi.

Genziana pallida – Qin Jiao

Qin Jiao è la *Gentiana radix*, pungente, amara e fredda, diretta verso Vescica Biliare, Fegato e Stomaco, capace di espellere il Vento-Umidità con Freddo e combattere gli spasmi muscolari. Dotata di azione sedativa, antiemetica ed antidiarroica, può risultare, in soggetti con ipercloridia, gastrolesiva. E' controindicata in gravidanza e allattamento ed ha possibili interazioni negative con i FANS, i prodotti amaro-tonici e i farmaci gastrolesivi. E' molto impiegata nei dolori osteoartromuscolari dei soggetti con paralisi causata da stroke. La dose usata giornalmente è di 4,5-12 g. E' efficace anche per via topica ed è la componente più attiva (con la Canfora) del cosiddetto Balsamo Tigre. Nella Medicina Ayurvedica è indicata nel trattamento di febbri, malattie veneree, itterizia ed altri problemi epatici. Ricordiamo che il genere *Gentiana* (Cupressacee o Gentianacee), deve il suo nome (da noi) a Gentius, re dell'Illiri, che sembra sia stato il primo a far conoscere le sue virtù medicinali nel 160 a.C. Le radici contengono molti glucosidi amari, come la genziopicrina, gentiacaulina, e una sostanza colorante gialla la gentisina, inoltre alcaloidi, mucillagini e olio essenziale. In dosi elevate la Genziana danneggia la digestione e causa vomito. Sconsigliato l'uso nelle gestanti. Mai usare la radice di genziana maggiore fresca, perché

velenosa. Mai confondere la genziana maggiore con il veratro bianco o l'elleboro bianco che sono velenosi. Controindicata nei casi di ulcera gastroduodenale, gastrite acuta, iperacidità gastrica, ernia iatale, esofagite.

Morus albae – Sang zhi

Sang Zhi è il *Morus albae ramulus*, amaro, dolce e freddo, capace di disperdere i perversi Vento-Freddo ed Umidità soprattutto nella parte alta del corpo, la cui dose giornaliera varia da 10 a 30 g. Si usa prevalentemente nei dolori articolari di soggetti diabetici per la sua comprovata azione ipoglicemizzante. Per via topica inibisce la melanogenesi e si impiega nelle ipocromie cutanee. Wu Jia Pi (*Acanthopanax gracilistylis cortex radices*) è piccante, amaro e riscaldante, attivo su Fegato e Rene (parte bassa corpo, soprattutto lombi e ginocchia), disperde il Freddo ed il Vento-Umidità ed è particolarmente attivo in geriatria. La dose è di 4,5-12 g/die. Gli studi scientifici recenti ne dimostrano l'incisiva azione adattatogena ed ipoglicemizzante. L'azione antireumatica è di tipo antiradicalico ed anticomplementare.

Cortex Acanthopanax – Wu Jia Pi

Ricordiamo che il genere *Acanthopanax* è composto da 15 diverse specie, originarie dell'area himalaiana e dell'Asia centrale e orientale. La specie *senticosus* (Wu Jia Pi) è detta anche Ginseng siberiano e può causare, se impiegata a lungo, insonnia, ipertensione, diarrea ed anche gravi eruzioni cutanee. Evitare, durante l'impiego, caffè ed altri alimenti nervini.

Indirizzo per chiarimenti

Giuliana Franceschini

mailto: giuliana.franceschini@virgilio.it;
g.franceschini@agopuntura.org